

## Una grave piaga angolana

Carissimi,

noi qui stiamo vivendo un tempo più difficile del solito.

Molta gente muore di malaria, febbre tifoide e soprattutto febbre gialla.

Il governo ha minimizzato la cosa all'inizio, ma ormai si è piegato a chiamare l'OMS.

Non ci sono più posti nelle camere mortuarie, dove si mettono anche due o tre nello stesso cassettone... e poi, a volte, manca la luce.

Gli altri morti sono rimandati a casa...con questo caldo! C'è ressa nei cimiteri.

E' stata lanciata una vaccinazione contro la febbre gialla nei nostri quartieri periferici, dove la morte falcia di più fra i poveri, ma per molti è tardi e gli abitanti di Luanda sono circa 7 milioni.

La febbre gialla ha ucciso il Fondatore della SMA e decine di padri missionari che a quel tempo non avevano la vaccinazione. Si manifesta con febbre alta, vomito, diarrea, emorragie alla bocca e al naso ed anche color giallo delle mani e occhi. Noi siamo vaccinati ogni dieci anni, ma il Vescovo ci ha obbligati a farci vaccinare ancora.

Abbiamo richiesto che il nostro cortile di casa e della scuola sia centro di vaccinazione per Kikolo, per due settimane. Il ministro della salute ha fatto miracoli. Dalle cinque del mattino e anche prima, migliaia di persone con un mucchio di bambini si accalcano al portone; grande confusione...e poi in fila ricevono l'iniezione nella spalla. Un pullman di polizia per mantenere l'ordine, sennò si schiacciano...e per sorvegliare che nessuno rubi il vaccino per venderlo a "cliniche" private che lo fanno a pagamento, carissimo, in questo clima di panico.

Che confusione, persino in chiesa!

Ma sono certo che a Dio non spiace questo "casino" che salva vite.

La sera poi rimangono mucchi di cotone, di siringhe e boccette che nessuno raccoglie e noi non sappiamo dove buttare... se non nel grande mucchio che c'è fuori del portone e dove i bambini poi vanno a rovistare.

La situazione attuale di questi quartieri di periferia, e del nostro grande Kikolo, crea in noi tutti rabbia, senso di impotenza, scoraggiamento e rivolta. L'incapacità dell'amministrazione, il fango onnipresente, la corruzione generale, l'egoismo, la crisi del petrolio che ha fatto andare a picco l'economia ed i prezzi alle stelle, lo sporco e l'immondizia che non si raccoglie da tempo e che invade e chiude le strade e ora con le piogge abbondanti marcisce, nauseabonda lungo le pareti delle case, nelle piazze, nidi di vermi, zanzare, topi e ogni genere di infezioni.

E l'acqua distribuita dal fiume con cisterne, seme di tifo.

E negli ospedali non ci sono medicine; devi dare tu i guanti all'infermiera e la siringa, e girare le farmacie per trovare la medicina, e poi se non c'è la mancia, puoi aspettare... lì buttato per terra.

La classe media va in cliniche a pagamento, se ce la fa; i ricchi vanno all'estero ed i poveri...

Il governo non ha soldi, per mancanza di dollari, non disponibili; si dice che siano stati trovati dollari provenienti dall'Angola, nelle mani dello stato islamico. Chissà...

La prima medicina sarebbe la rimozione totale delle migliaia di tonnellate di immondizia marcia e poi un cibo più regolare: i bambini sono belli, sembrano sani, ma non hanno risorse interne, sono vuoti. Tutto questo in un momento in cui i prezzi sono impazziti; tanti non ce la fanno a mangiare un vero pasto al giorno, non c'è lavoro, ritirano i figli dalla scuola. Chi batte alla nostra porta (molti) e a quella della Caritas, non vuole soldi, vuole cibo, vuole che paghiamo le medicine delle ricette... Ma noi non siamo "o Banco do Espiritu Santo!"

Fino a quando Signore? Non parlo di altre chiese o sette o gente senza religione, di altri quartieri. Per questi nostri morti in soli dieci giorni ho pianto: Manilson Manuel 13 anni, Maria Kyala 18 anni, Gloria Vissolela 18 anni, José Paciencia 10 anni, Francisco Pascoal 17 anni, José Moisés 19 anni, Antonio Dala 8 anni, Costa Castro 14 anni, Nelson Gonçalves 9 anni, Carolina C. 12 anni, Sawile Florenço, 9 anni, Teresa Felix 20 anni, Jevoani Joao 13 anni, Catarina Ngueve 16 anni, Maria Ferraz

18 anni, Domingas Janja 10 anni, José Mandembo 17 anni, Eugenio Lote 11 anni, Manuel Garcia 11 anni, Francisco Mbundu 7 anni... e poi gli adulti.

Anche 4 catecumeni che dovevano essere battezzati e 6 alunni della nostra scuola. Faremo per loro e le loro famiglie una Messa speciale. Negli anni passati, quando moriva un bambino o un giovane, il quartiere piangeva e le donne si lamentavano: adesso, silenzio.

La fede mi sostiene, ma dentro ho una grande tristezza e tanta rabbia nel vedere queste famiglie piangere e questa gioventù stroncata, in bare da pochi soldi.

Nelle brevi omelie dei funerali mi sembra di essere ripetitivo, banale, anche annunciando con fede la morte e risurrezione del Signore Gesù.

Le catechesi sono state intense per coloro che saranno battezzati (almeno 4 anni di preparazione), per i cresimati (più di 2 anni di preparazione) e per la prima comunione (4 anni di preparazione).

Abbiamo 6 zone in parrocchia; non ho ancora le statistiche delle altre cinque. La mia è Sao Bento; in questo 2016 ho avuto 176 battesimi di giovani e adulti; 84 prime Comunioni e 144 cresime (studenti e lavoratori). Non pensate che svendiamo i Sacramenti. Questa è gente che ha cominciato a seguire e vivere il messaggio di Gesù sul serio, in questo mondo materialista, individualista, indifferente e attratto dai vizi (presentati come conquista della libertà).

Sono proprio così bravi? Anche loro hanno bisogno della Misericordia del Padre che chiama alla vita, ciascuno con la sua vocazione specifica.

Vi chiedo di pregare per me e per questi nostri fratelli che vivono difficili momenti.

Un abbraccio a tutti.

P. Renzo Adorni, SMA, Kikolo – Luanda -Angola